

Prezzo: € 720,00**Dimensioni:** 15,3 x 88,7 x 24,7 cm (l x a x p)**Peso:** 12,3 kg**Distributore:** MPI

Via De Amicis 10/12

20010 Cornaredo (MI)

Tel. 02-936.11.01 - Fax 02-93.56.23.36

www.mpielectronic.com

Tipo: da pavimento **Caricamento:** reflex posteriore **N. vie:** 2 **Potenza (W):** 75 RMS **Impedenza (Ohm):** 8 **Risp. in freq (Hz):** 59-24.000 +/- 3 dB **Sensibilità (dB):** 95 **Altoparlanti:** 2 Wf 11,4 cm Cerametallic, Tw tromba Tractrix e diaframma titanio **Rifinitura:** nera **Note:** predisposizione per bi wiring.

Klipsch Reference RF 42 MkII

a cura della redazione

Nella sterminata galassia che costituisce il catalogo della casa americana, la serie Reference, giunta alla sua quinta versione (se si esclude la serie Heritage) può definirsi come la serie di mezzo tra la più economica Synergy e la più costosa Palladium. Una serie che copre una vasta gamma di prezzo: da 400 a 3400 euro del

modello RF 83. I prodotti sono destinati tanto all'home theater (dove vengono offerti in pacchetto 5.1) che all'audio due canali, mentre sono presenti anche alcuni prodotti specifici da incasso. L'RF 42 MkII è il più piccolo dei 5 modelli da pavimento. Si tratta di un diffusore a due vie "secco" che utilizza l'evoluzione di due dei capisaldi della filosofia Klipsch: il Tractrix, dietro cui viene collocato un tweeter con cupola in titanio da 25 mm e il Cerametallic, un materiale composto da uno strato in alluminio rivestito con un particolare trattamento indurente superficiale, adottato nella membrana. Vengono utilizzati inoltre due woofer da 11 cm che rispetto alla generazione precedente di prodotto, sono equipaggiati una nuova sospensione. Il rapporto tra larghezza e profondità del sistema e l'altezza abbastanza contenuta, rendono filante il prodotto il cui inserimento non risulta intrusivo, anche in ambienti di dimensioni ridotte.

Produzione ed assemblaggio sono realizzati in Cina, soluzione che sembra essere quella seguita un po' da tutti i grandi produttori per abbattere drasticamente i costi di produzione: anche l'impostazione produttiva del sistema sembra seguire le logiche di produzione a basso costo in quanto il mobile è realizzato con pannelli in MDF un po' meno compatto del "solito", rivestito esternamente con una pellicola vinilica adesiva, ad eccezione del pannello frontale che è stato lasciato grezzo, dove sono presenti i fori in prossimità degli altoparlanti. All'interno sono presenti alcuni setti di rinforzo realizzati con lo stesso materiale delle pareti, assemblati tramite residui di lavorazione incollati *ad hoc* in posizione strategica. I due woofer sono avvitati direttamente al pannello anteriore mentre il tweeter fa parte integrante dell'elemento in plastica di raccordo anteriore che ha anche la funzione di raccordo fra la superficie dei woofer e quella del pannello, non rendendo necessarie le fresature di incasso, in genere realizzate per le flange dei woofer. Il tweeter adotta la classica soluzione Klipsch con caricamento a tromba ispirato al profilo Tractrix. Per le grandezze in gioco e l'impostazione

del sistema, tale soluzione contribuisce al controllo della direttività di emissione e della distorsione del trasduttore, tuttavia se abbinato ad una coppia di midwoofer da 11 cm di diametro utile si rischia di aumentare troppo l'efficienza rispetto agli altri trasduttori. Il costruttore infatti non ha puntato per nulla sull'incremento di efficienza dovuto ad una tromba, per questo ha dovuto attenuare solo di 5 dB l'emissione del tweeter, segno di un non eccessivo incremento di emissione e anche del fatto che i midwoofer sono stati progettati per suonare "forte". L'incremento di sensibilità dei due woofer è stato ottenuto anche con l'impostazione a due vie scegliendo di far suonare in parallelo i due altoparlanti fino all'incrocio con il tweeter (situato abbastanza in alto) comportando però alcuni fenomeni di cancellazione dovuti all'interferenza fra i due che si colloca intorno a 1,5 kHz e che varia in funzione dell'emissione verticale. Ad un punto di ascolto situato intorno ai 65 cm da terra, quindi molto basso, le interferenze fra i due midwoofer sono trascurabili, ma comunque interviene la riflessione del pavimento e le condizioni di utilizzo che cambiano da ambiente ad ambiente, mentre per posizioni più elevate l'attenuazione aumenta di valore e si allarga anche in frequenza. La gamma alta invece non è particolarmente affetta, entro i limiti di dispersione del profilo a tromba, da particolari caratterizzazioni.

UTILIZZO

I Reference 42 MkII non sfuggono alla tradizione di casa Klipsch di essere diffusori che, a prescindere dai dati di targa, ricreano un campo sonoro plausibile anche con poca potenza. In questo senso sono un tipico esempio di come non ci si debba far ingannare dalle dimensioni: per cui - relativamente parlando, visto che per essere dei diffusori da pavimento sono comunque di piccolo ingombro - non è affatto detto che l'amplificazione debba essere "proporzionata" al volume occupato dal diffusore. È anche vero però che spesso tendiamo a identificare l'elevato livello di ascolto con la tipica sensazione di fastidio! In questo gli RF 42 MkII non ci aiutano in



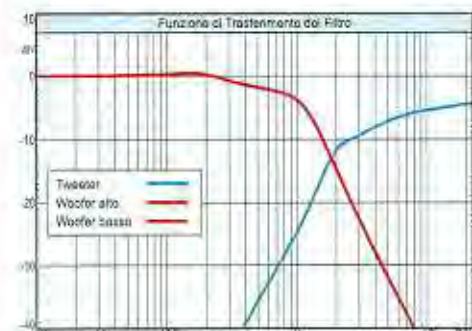
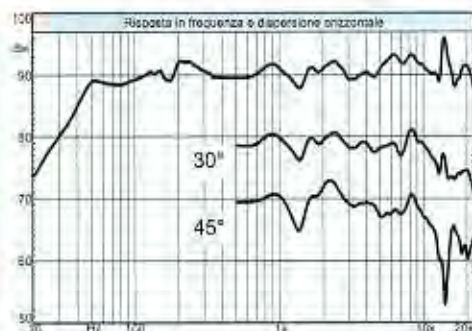


I morsetti, disposti su due file consentono il bi-wiring o il bi-amping passivo e sono collocati su una grande vaschetta in plastica molto comoda da raggiungere e con ampi spazi di manovra: è possibile utilizzare ogni tipo di cavo, anche di grandi dimensioni, con qualsiasi terminazione e un po' di pazienza. L'ampio spazio sofferisce, in una certa misura, alla meccanica dei morsetti di estrazione economica, che invece tende a non favorire un serraggio eccellente in seguito al corpo in plastica e alla filettatura a passo largo. Per i cavi terminati a banana ovviamente nessuna controindicazione, anzi la posizione molto inclinata riduce sensibilmente il tipico l'ingombro in profondità di questa soluzione.

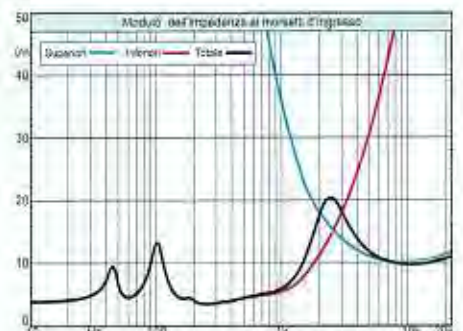
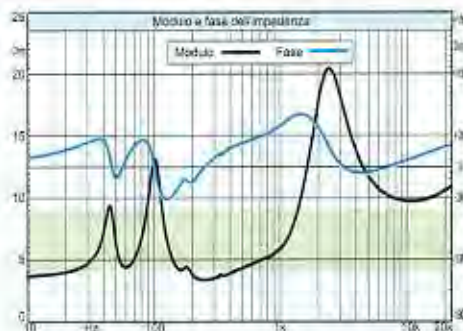
quanto sono abbastanza inclini a manifestare ogni pecca o cedimento di quello che sta a monte. Anche un amplificatore integrato da 20 Watt può essere sufficiente con questi Klipsch... Quello che più conta è che la catena a monte sia il più raffinata, delicata e di grana sottile possibile. I diffusori rendono al meglio, diciamo con un buon equilibrio, ponendoli relativamente ravvicinati alla parete di fondo, tra i 30 e 50 centimetri rispetto al loro pannello posteriore, quasi seguendo quelle che sono le intenzioni del costruttore che da sempre considera l'ambiente non come un nemico ma come un "fatto" esistente. Senza alcuna arroganza nel voler accomunare gli RF 42 MkII ai mitici Klipsch Horn, siamo tentati però di cercare un filo conduttore fra i due e, udite udite, il



AL BANCO DI MISURA



La risposta in frequenza risulta abbastanza lineare considerando le soluzioni adottate. In alta frequenza, intorno ai 14 kHz è visibile un picco di risonanza molto pronunciato che mantiene un livello importante anche in posizione dissastata, sia sul piano orizzontale che su quello verticale. Comunque, ad eccezione di questa anomalia caratteristica della soluzione adottata di implementazione della tromba, la dispersione in un range di circa 40° è molto regolare e senza particolari attenuazioni; ad angolazioni maggiori tende ad attenuarsi molto rapidamente. Non si apprezzano invece anomalie alla frequenza di incrocio, in quanto è collocata molto in alto con una curva di sovrapposizioni ben distribuita. Si notano invece le cancellazioni dovute all'interferenza fra i due woofer che emettono in



parallelo oltre i 2 kHz e che dipendono anche da una caratteristica di emissione della membrana del midwoofer. Il sistema si estende in bassa frequenza senza un gran rinforzo dovuto all'accordo, con un calo sensibile di emissione da parte dei due woofer che viene in parte compensato dall'emissione del condotto di accordo di grande diametro, oltre 9 cm, e che presenta un intervento su un ampio range di frequenze. Il modulo dell'impedenza si presenta abbastanza semplice da abbinare alle amplificazioni, anche se scende di poco sotto i 4 Ohm; per giunta la possibilità di utilizzare i doppi morsetti offre una buona opportunità per tentare bi-amplificazioni passive con amplificazioni a bassa potenza anche in considerazione di una buona sensibilità del sistema.

trati d'union non è affatto costituito dalla presenza delle trombe ma dalla possibilità di collocare vicino alla parete di fondo entrambi i prodotti, traendone benefici invece che danni abissali! Non ci traggiate come eretici; pensate invece che, per quanto abbiamo avuto modo di provare negli anni, quasi ogni sistema Klipsch segue questa linea di comportamento: un'emissione in gamma bassa non eccessivamente estesa, molto smorzata ed articolata che beneficia del rinforzo della parete posteriore. I diffusori offrono un buon punch, anche se il basso non risulta troppo articolato e agile; non si tratta di una contraddizione con quanto appena affermato: un conto è il comportamento generale e in relazione al concetto di posizionamento rispetto ad altri prodotti, un

conto sono le prestazioni in particolare del prodotto. In altri termini, tutti i Klipsch beneficiano in buona misura dell'avvicinamento alle pareti di fondo restituendo un'ottima, in quelle condizioni, articolazione della gamma bassa; se poi eventualmente altri prodotti "articolarono" meglio... peggio per Klipsch! Per quanto riguarda la gamma alta, questi diffusori non fanno dell'analisi e dell'ariosità il loro forte mentre sicuramente il meglio lo danno nella resa dinamica. Il colpo di timpano o il basso profondo sono restituiti con un buon impatto, un buon indizio per quanto riguarda il coinvolgimento più emozionale e viscerale della musica. I limiti si avvertono soprattutto in termini spaziali di ariosità e profondità della scena. Il meglio in questi parametri lo si

ottiene inclinando verso l'ascoltatore i diffusori più del solito, diciamo con il vertice un po' avanti rispetto alla sua posizione. Questo anche per liberare un po' il suono da quell'effetto scatolare e di legame ai diffusori che altrimenti caratterizza un po' troppo l'ascolto. La scena si definisce meglio e, soprattutto risulta più stabile. Gli acuti sono un poco il punto debole di questi diffusori non offrendo un servizio proprio da primo della classe alle voci femminili, ai violini o al clavicembalo, che risultano spesso avere un suono un po' vetroso e acido. Vero è che questo si evidenzia quando si esagera un poco con il volume, a livelli quasi mai praticabili in un condominio. Ciò nonostante, forse, in certe condizioni sono più indicati diffusori come questi: quando interessano



SUONOGRAMMA



1. Capacità di analisi dei dettagli	0
2. Messa a fuoco e compostità	1
3. Ricostruzione scenica altezza	1
4. Ricostruzione scenica larghezza	0
5. Ricostruzione scenica profondità	0
6. Escursioni micro-dinamiche	0
7. Escursioni macro-dinamiche	1
8. Risposta ai transienti	0
9. Velocità	0
10. Frequenze alte	0
11. Frequenze medie e voci	-1
12. Frequenze medio-basse	1
13. Frequenze basse	0
14. Timbrica	0
15. Coerenza	-1
16. Contenuto di armoniche	0

Il giudizio viene espresso su una scala di 6 valori da -3 a +3. La linea tratteggiata corrisponde allo zero ed esprime la congruità della prestazione con prodotti analoghi appartenenti alla stessa fascia di prezzo.

IL VOTO DELLA REDAZIONE

COSTRUZIONE	★★★★★
BANCO DI MISURA	★★★★★
VERSATILITÀ	★★★★★
ASCOLTO	★★★★★
FATT. CONCRETEZZA	★★★★★
QUALITÀ/PREZZO	★★★★★

I voti sono espressi sulla base di un criterio qualitativo relativo al parametro qualità/prezzo determinato in relazione alla classe di appartenenza dell'apparecchio. Il fattore di concretezza è un parametro, frutto dalla nostra esperienza, che racchiude il valore nel tempo e l'affidabilità del prodotto, del marchio e del distributore.



L'OPINIONE

ROBERTO VENETO

Non sono diffusori come questi a rappresentare il mio ideale di diffusore, sebbene nutra grande rispetto per il marchio Klipsch. Considero questi diffusori più adatti ad una soluzione audio/video, nella quale poter sfruttare i tanti pregi evidenziati all'ascolto, senza tema di avere sgradevoli sorprese. L'impostazione un po' da monitor favorisce la rappresentazione di dialoghi ben calibrati con la colonna sonora e la buona escursione dinamica fa il resto. Anche con la musica la prestazione globale si lascia apprezzare, ma molto dipende dal gusto personale: temevo l'insorgere di fatica d'ascolto, ma devo ammettere che, pur in presenza di un approccio "monitor", la componente aggressiva di tale impostazione si è appalesata raramente durante le sedute d'ascolto. L'effetto è assicurato, e la spontaneità è in fin dei conti la dote di questi diffusori, in grado di sonorizzare anche ambienti di buona metratura con pochi ma buoni Watt, occupando, con la loro pianta ridotta, uno spazio davvero esiguo nella stanza e assicurando bassi più profondi di un classico minidiffusore e una escursione dinamica più concreta e realistica. Tecnologicamente gli altoparlanti e costruiti con cura come si addice al nome Klipsch. Non per i palati un po' schizzinosi (io sono tra questi) per i quali potrà essere più adatto un diffusore di impostazione classica (direi dall'LS 3/a in poi; cloni compresi, passando per il Tablette), ma per chi vuole una frazione di sensazione "forte".



Il woofer ha il cestello in lamiera stampata senza aperture di areazione dell'equipaggio mobile, il gruppo magnetico in ceramica e la sospensione in gomma. La sottile membrana in alluminio trattato presenta un risvolto nella periferia esterna in prossimità dell'incollaggio della sospensione e un supporto di rinforzo nella parte interna intorno al supporto della bobina mobile. Soluzioni che, unite al trattamento superficiale del cono, tendono a spostare le risonanze tipiche delle membrane in alluminio in zone lontane dalla gamma utile riproducibile. Il tweeter è composto da un gruppo magnetico al neodimio su cui è stato posto un dissipatore di calore e una membrana in titanio con sospensione ad alta escursione e una lente acustica di equalizzazione posta proprio davanti alla membrana. Il trasduttore così composto si colloca nel profilo Tractrix integrato nell'elemento in plastica anteriore. Il filtro, costituito da due celle del secondo ordine, utilizza componenti di buona qualità.

poco le sottigliezze e i particolari cari agli audiofili più intransigenti, mentre sono il volume e il martellamento dei bassi ad essere più apprezzati.

IN SINTESI

Certo non è da oggi che la casa americana propone una rappresentazione sonora votata principalmente alla grande dinamica ma in particolare con la serie Reference Klipsch sembra proporre diffusori accattivanti, adatti a un pubblico giovane o agli amanti dell'audio/video, mantenendo salvi alcuni dei capisaldi che tro-



viamo tutt'ora nei suoi stimatissimi e altrettanto particolari diffusori della serie storica. Tra questi ci sono sicuramente l'elevata sensibilità condita da una sonorità molto aperta e vivace. Il suo catalogo, molto ampio a dire il vero, si presta a due opposte interpretazioni: da un lato corre il rischio di proporre tanti modelli tutti troppo simili, dall'altro tenta di presentare una soluzione per ogni esigenza sia sonora che di inserimento in ambiente come accade ad esempio con le tante torri della serie Reference, dove l'elemento distintivo primario è costituito proprio dalle dimensioni del diffusore. Anche questi Reference 42 MKII che, a dispetto del nome, sono piuttosto a buon mercato, non sfuggono a questa costante e resta difficile spiegare quale differenza ci sia con altri modelli molto simili, vedi per esempio i modelli della serie Synergy, se non, appunto in un'ottica che supera le priorità tipiche degli audiofili per rimarcare quelle dell'utilizzatore più generico (il che non vuol dire che le une siano preminenti sulle altre o il contrario). Semmai ci sembra importante stabilire una demarcazione rappresentata dal carattere sonoro del prodotto, estroverso, brillante sebbene poco raffinato, che ben si adatta alla musica pop attuale mentre invece gli RF 42 MKII non sono invece il massimo per chi ama la classica e, più in generale, gli strumenti acustici non amplificati.